

# VERSO UNA LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE SUL DIRITTO ALL'ABITARE

Le politiche abitative portate avanti dai passati governi, di centro destra e centro sinistra, hanno avuto esiti disastrosi.

La liberalizzazione del mercato dell'affitto, da un parte, la mancanza di un piano di edilizia sociale e la dismissione del patrimonio pubblico, dall'altra, hanno portato ad una drastica riduzione dell'offerta di alloggi per una larga fascia della popolazione.

Di conseguenza, aumentano gli sfratti ( solo a Roma è sotto sfratto 1 persona su 248) è molti cittadini sono costretti a ricorrere all'occupazione abusiva.

In questo modo, poi, si lascia spazio all' aggressione dei poteri privati i quali espellono i ceti popolari dal tessuto urbano e finiscono per disegnare il volto delle città in base ai loro interessi.

Di fronte a questo drammatico quadro soltanto con una forte spinta dal basso si potrà giungere ad una nuova politica abitativa.

Ne abbiamo avuto la dimostrazione con il recente decreto di sospensione degli sfratti, approvato grazie ad una forte mobilitazione dei movimenti, che sono riusciti a dare una spallata alle incertezze presenti dentro la compagine di governo.

Adesso, i movimenti possono avere un ruolo importante nello spingere i Comuni ad approvare il programma di edilizia sociale previsto nel Decreto quale condizione per usufruire della proroga. Ma soprattutto, sono i soli in grado di mettere al centro dell'agenda politica i temi della difesa dei diritti sociali e dei beni comuni.

Pertanto, abbiamo scritto una lettera aperta affinché, riprendendo lo spirito che ha animato la manifestazione nazionale del 29 ottobre 2005, nasca un ampio movimento per giungere ad

## **una nuova legge di iniziativa popolare sul diritto all'abitare.**

Una legge che, anzitutto, affermi il diritto alla casa, attraverso l'abolizione del libero mercato e il rilancio dell'edilizia sociale; e che da questa prospettiva affronti il tema della difesa dei beni comuni e della qualità della vita nelle città.

Per giungere a questo risultato vorremmo attraversare la mobilitazione nazionale del 4 novembre ( c.d. stop precarietà ora) per l'abrogazione delle leggi Bossi-fini, Moratti e Biagi – al fine di gridare con forza che c'è un'altra legge da abrogare, la 431 appunto, che ha portato alla precarizzazione della vita di larga parte della popolazione e alla svendita delle nostre città.

Per discutere di questi argomenti vi invitiamo alla

**ASSEMBLEA NAZIONALE DOMENICA 8 OTTOBRE 2006**

**ORE 10.00**

**VIA DEL LOLLIS N. 6**

**Roma**

Rete dei Movimenti per il diritto all'abitare

Per informazione

Bartolo Mancuso ( Action ) 3200855289

Paolo Di Vetta ( Action) 3401504703

Angelo Tria ( Trasform ) 3336064076